

Biblioteche, ridotti gli orari Tagliate venti ore a settimana

Scelta dovuta alla carenza di fondi. Le minoranze contestano
La proposta: wi-fi e aule autogestite per rinnovare il servizio

DIANA NORIS

Con i nuovi orari le biblioteche comunali saranno aperte 20 ore in meno a settimana. Un taglio generato dal nuovo bando per la gestione del sistema bibliotecario urbano e dovuto alla carenza di risorse da parte di Palazzo Frizzoni.

Il nuovo piano - studiato dagli uffici dell'assessorato alla Cultura e già approvato - è una parte del documento presentato ieri, durante la Commissione speciale Giovani, dal suo presidente Niccolò Carretta. Un documento, da sottoporre alla Giunta sugli spazi studio, per rispondere alle crescenti esigenze degli studenti. Insieme alla proposta di reti wi-fi e aule autogestite per «ringiovanire» il sistema bibliotecario, sono spuntati anche i nuovi orari, che riducono le ore di servizio, nonostante il piano introduca nuove aperture serali (alla biblioteca Pelandi e di Loreto) e pomeridiane nelle biblioteche circoscrizionali.

I gruppi di minoranza puntano subito il dito sulla diminuzione del servizio: «Il documento è tutto condivisibile, ma c'è una riduzione degli orari - nota Alberto Ribolla, Lega Nord -. Il vostro obiettivo politico è fallito, visto che in campagna elettorale dicevate che avreste aperto le biblioteche anche la sera e la domenica». Sui nuovi orari Carretta ha lavorato insieme a Luca Renica, relatore permanente di minoranza. Che avverte i colleghi della commissione: «C'è stata una nuova redistribuzione degli orari, abbiamo semplicemente spostato cinque ore dalla Caversazzi a favore delle due ore serali delle biblioteche di Redona e Loreto, e ridotto di un'ora le aperture serali, mentre la domenica è rimasta invariata - dice Renica -. Alla fine, a conti fatti, ci troviamo con 20 ore in meno».

Carretta presenta il nuovo piano come documento elabora-

to dalla commissione, ma c'è chi chiede un chiarimento, e fa notare che se da una parte i commissari studiano un nuovo modello di autogestione degli spazi studio, dall'altra sono chiamati a esprimersi su un documento che riduce gli orari di apertura delle biblioteche. A chiedere lumi è Federica Bruni (Patto Civico). «È una proposta della commissione o dell'assessore Ghisalberti?». La risposta arriva dallo stesso assessore: «Gli uffici del mio assessorato se ne stanno occupando da luglio, è il risultato di un lungo lavoro, in un primo momento il bando è stato anche sospeso perché ci sarebbe stata una diminuzione sensibile del servizio» sottolinea Nadia Ghisalberti. «L'appalto è scaduto nel 2010, è stato prorogato di anno in anno ed è necessario ribandirlo, con risorse a bilancio identiche a quelle del 2010 - continua l'assessore alla Cultura -. È migliorato il riconoscimento della qualità del servizio e aumentato il costo orario della cooperativa e quindi, a parità di risorse, sono diminuite le ore».

I gruppi di minoranza polemizzano sul modus operandi della Commissione e sul taglio di 20 ore sul servizio bibliotecario, «nascosto» tra le pieghe di un documento su cui si chiede l'unanimità. Il presidente Carretta propone di esprimersi solo sulla prima parte (che vede tutti d'accordo), evitando la votazione sul taglio del servizio, per proporre alla Giunta un progetto pilota che preveda l'assegnazione (tramite avviso pubblico) di uno spazio comunale ad un'associazione che lo gestisca come aula studio (nella proposta anche l'ampliamento del wi-fi nelle biblioteche). Nel documento si cita una buona pratica, «PoliSofia», due aule studio serali nell'oratorio di Borgo Santa Caterina e al polo civico di Redona, gestite dall'associazione Mellow mood. ■





Un'aula studio della biblioteca Tiraboschi